

[ DOMANI SERA A TIRANO ]

# Fiati di Valtellina, soli e coro insieme per la Missa Solemnis

Appuntamento imperdibile al Santuario della Madonna  
Nella composizione di Serge Lancen la musica si fa preghiera

**TIRANO** Una "messa cattolica" non è solo un'espressione, come dire, liturgica, ma sottintende, anzi chiarisce, un atteggiamento compositivo che sembrerebbe rifarsi alla maniera antica. E ciò può anche essere; senza per forza adagiarsi su una struttura musicale riconoscibile, accattivante, che trasforma i momenti liturgici della messa in gradevoli siparietti musicali.

Diverso è il caso della celebre "Missa Solemnis" per soli, coro e orchestra di fiati di Serge Lancen scritta a metà degli anni Ottanta ed eseguita per la prima volta il 27 maggio 1989 nella Chiesa di Notre-Dame a Maastricht (Olanda). L'evento era parte della celebrazione per il giubileo della Federazione delle Bande Cattoliche del Limburgo. Il vescovo di Maastricht, Castermans, celebrò l'ufficio religioso, mentre l'orchestra era diretta da Jan Cober. Dunque fu "un concerto nella messa" come spesso avveniva fino al primo Novecento, secondo un rituale che il Concilio Vaticano II (negli anni Sessanta) avrebbe definitivamente (e opportunamente secondo uno spirito più religioso e meno incline alla "distrazione" musicale) proibito anzi cancellato.

Invece, solo concerto, cioè nessuna liturgia, sarà domani sera 1 ottobre a Tirano alle 21 nella splendida cornice del Santuario della Madonna eseguito dall'Orchestra Fiati della Valtellina con la partecipazione del coro Mousikè di Gazzaniga (Bg) maestro del coro Fabio Alberti, soprano Sakiko Abe, tenore Piermarco Viñas, direttore Lorenzo Della Fonte. Concerto che si inserisce nel Ventennale della fondazione dell'OFV.

La Messa, composta da Lancen nel 1986, prevede due solisti (soprano e baritono), coro misto e orchestra di fiati. È segnata da undici parti: Introito, Kyrie, Gloria, Credo, Offertorium, Sanctus, Pater Noster, Agnus Dei, Communio, Deo Gratias e, come finale, Alleluja secondo la classica scansione liturgica delle messe solenni che, oggi, sempre meno vengono celebrate nelle chiese cattoliche con tanto fasto e impiego di strumenti e coro.

La "Missa Solemnis" fu dedicata a Giovanni Paolo II, e la partitura venne consegnata nelle sue mani dall'autore durante un'udienza privata nel 1989.

Serge Lancen ha fissato il suo punto di vista sulla "Missa Solemnis" con chiare parole che rivelano la sua fede; un atteggiamento che certo ha ispirato il senso della composizione: "Il più importante aspetto della Messa è l'adorazione di Dio attraverso il sacrificio; questo è il motivo per cui ho pensato di usare i temi del Sanctus (Glorificazione) e dell'Offertorium (Sacrificio) nell'Introitus. Mi è sembrato anche molto logico che i temi iniziali del Kyrie e dell'Agnus Dei fossero piuttosto simili in quanto in questi due momenti il celebrante e l'assemblea invocano Dio". La composizione termina con un brillante Alleluja, nel quale è ancora presente il tema del Sanctus.

La "Missa Solemnis" è un'alternanza di passaggi meditativi orchestrali che il canto dei solisti e del coro sottolinea con le parole del repertorio tipico della messa. Sono preghiere anche sussurrate; talvolta espresse con toni accesi o, come nel Credo, in maniera non esageratamente affermativa, ma veramente coinvolgente. La Messa di Lancen può essere definita una composizione di tipo "romantico", sebbene la partitura usi una struttura contemporanea con sonorità talvolta aspre, ma in perfetta armonia e assolutamente

te godibili. La strumentazione è variata e molto ricca, grazie al tipico uso di Lancen dei colori orchestrali.

Serge Lancen (1922-2005), nato e cresciuto a Parigi, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio della sua città. Ha vinto il "Grand Prix de Rome" e diversi altri premi internazionali per composizioni per ogni tipo di organico. Dal 1960 si è dedicato alla musica per orchestra di fiati, scrivendo da allora più di cinquanta brani per questa formazione tra i quali: "Manhattan Symphony", "Symphonie de Noël", "Cap Kennedy", "Symphonie de l'Eau", così come concerti per pianoforte, saxofono, clarinetto, corno, trombone e arpa.

L'idea di accompagnare le preghiere e gli inni durante la messa con un'orchestra di fiati potrebbe sembrare una stranezza o peggio una proposta folcloristica. Certamente inusuale nelle chiese italiane la "Missa Solemnis" di Lancen è invece il tentativo — riuscito — di usare sonorità forti (come quelle dei fiati) che sembrano concedere poco a sentimentalismi e romanticismi (che la liturgia cattolica contemporanea rifugge con decisione) e portando nell'ambito della chiesa (e nel tempo della messa) suoni potenti sembra voler suggerire una partecipazione "popolare" decisa e consapevole. L'ingresso è libero.

Gerardo Monizza

■ ■ ■  
Sonorità forti  
che poco  
concedono  
a quei  
sentimentalismi  
che la liturgia  
cattolica  
contemporanea  
rifugge  
con decisione

■ ■ ■  
L'autore  
nel 1989  
consegnò  
la partitura  
nelle mani  
di Giovanni  
Paolo II  
cui è dedicata



La "Missa Solemnis" è stata proposta in anteprima a Berbenno nella chiesa di San Pietro il 2 luglio

## IL ROCK IN VALTELLINA DAL 1963

### Scossa Elettrica arriva anche a Morbegno

Dopo Sondrio e Chiavenna, Scossa Elettrica arriva anche a Morbegno. Al Chiostro di Sant'Antonio, domani alle 18, nell'ambito di "Morbegno in Cantina" verrà infatti inaugurata la mostra realizzata dall'associazione culturale Fortemente sulla storia del rock in Valtellina a partire dal 1963.

Anche a Morbegno sarà possibile ammirare le gigantografie in bianco e nero e i memorabilia d'epoca beat, nell'allestimento di Simona Cao, mentre la colonna sonora adeguata sarà fornita dai musicisti di allora che si esibiranno dalle 19 in varie formazioni. Sul palco Angelo Marveggio, Arrigo Mattiussi, Corrado Gambino, Gianni Mansueti, Emilio Masotti, Albino Galli, Gabriele Tonelli e gli Scratchs con due componenti della formazione originaria (Mirko Tavani e Dario Toccalli) che inaugurerà nel 1966 lo storico locale Ciac di Morbegno.

La zona della bassa valle ha dato un notevole contributo all'epica beat ricostruita nel libro curato da Paolo Redaelli e Dario Toccalli con Maurizio Ciapponi. E' di quest'ultimo la raccolta certosina di informazioni riguardanti i "complessi" di Morbegno e dintorni negli anni Sessanta che vanno a costituire una parte rilevante del volume rilegato con DVD (contenente interviste e registrazioni live in studio) in vendita per tutta la durata della mostra.

Formazioni come Plebei, Rapiti, New Records, LSD, Virus, sono ampiamente documentate sia nel libro che nell'esposizione, attraverso schede illustrative, interviste, fotografie, oggetti.

La mostra rimarrà aperta per due fine settimana: domenica 2 ottobre dalle 14 alle 19, sabato 8 dalle 15 alle 23.30 e domenica 9 dalle 14 alle 19.

## II FESTIVAL PIANISTICO "CITTÀ DI MORBEGNO"

### Luce su Badura-Skoda, gigante della tastiera

Prima dell'atteso concerto al Sant'Antonio terrà, nel pomeriggio, un seminario per giovani pianisti

**MORBEGNO** Serata d'eccezione al Sant'Antonio di Morbegno: domani alle 21 sul palco, al pianoforte, si esibisce Paul Badura-Skoda. Anche per chi mastica poco il genere, il suo nome non sarà del tutto sconosciuto. Per gli amanti del settore, si tratta di un mostro sacro. Per entrambi l'occasione è ghiotta e imperdibile e sicuramente rappresenta uno dei fiori all'occhiello del cartellone autunnale dell'auditorium morbegnese firmato dall'amministrazione comunale, dalla direzione artistica del Festival pianistico e dal Qm live insieme con l'unico sponsor dell'iniziativa, la Fondazione Credito Valtellinese. Perché Badura-Skoda, che nel pomeriggio si metterà a disposizione dei giovani pianisti per un seminario e che a Morbegno presenterà musiche di Mozart, Beethoven, Schubert; è indubbiamente la figura più importante fra i pianisti viventi.

L'attesissimo Paul Badura-Skoda, è pianista, musicologo, direttore d'orchestra. Nato a Vienna, da subito dimostrò precoci doti musicali. Durante la guerra ebbe modo di ascoltare grandi concertisti e i direttori; le loro interpretazioni, notevoli artisticamente e pervase da una forza non comune, lo impressionarono profondamente e rafforzarono la sua intenzione di diventare un musicista. Nel 1947 ha ricevuto il primo premio in un concorso per



ATTESISSIMO Paul Badura-Skoda

giovani artisti austriaci, che consisteva in una borsa di studio con il pianista Edwin Fischer. L'incontro con il grande maestro e la successiva lunga amicizia furono fondamentali per l'evoluzione della sua personalità artistica e intellettuale. Dopo essere diventato assistente di Fischer, dopo la morte di questo ne continuò la tradizione didattica con corsi di perfezionamento a Vienna, Salisburgo, Edimburgo e al giorno d'oggi Badura-Skoda è uno dei più stimati insegnanti del panorama pianistico.

Come concertista debuttò quindi al Festival di Salisburgo, e a New York nel 1953. Ha inciso più di 200 dischi, inclusi cicli completi delle sonate di Mozart, Beethoven e Schubert. Tra i primi sostenitori dell'uso di strumenti originali, li ha uti-

lizzati anche in disco, per esempio nell'integrale delle sonate di Mozart al fortepiano.

La serata di domani apre il II Festival pianistico "Città di Morbegno" che proseguirà sabato 5 novembre con "Giovani Talenti - Selezione dal Concorso Internazionale di Musica "Alda Rossi de Rios"; mentre il 10 dicembre toccherà a Simone Sala, pianoforte; il 7 gennaio 2012 all'esibizione di Francesca Deigo, violino, Francesca Leonardi, pianoforte.

L'ingresso ai diversi concerti costa da cinque a 15 euro, in base allo spettacolo. La stagione intera costa 60 euro, la stagione ridotta 40 euro (la tessera in questo caso dà diritto ad assistere a cinque concerti).

Sabrina Ghelfi

## PICCOLO PRINCIPE

### Versi e musica con Recalcati, Osti e Lorefice

Appuntamento con "Microfiabe, Itinerari, Fronte notte" questa sera dalle 21 alla libreria Piccolo Principe di Morbegno. Accanto a romanzi, racconti per bambini, volumi classici o raccolte di fotografie, prenderà posto la poesia di Claudio Recalcati, e dei giovani poeti morbegnesi Francesco Osti, Stefano Lorefice accompagnati per l'occasione dall'intervento musicale di sbiZZa e della micrOrchestra. L'iniziativa è proposta dall'associazione culturale Otip-So (Osservatorio talenti in provincia di Sondrio).

Il poeta milanese Claudio Recalcati, introdotto da Gianluca Moiser, leggerà i testi del suo ultimo lavoro, "Microfiabe", uscito nel 2010 per la collana lo specchio edito da Mondadori, a coronamento di una carriera artistica che impone la voce poetica di Recalcati come quella di uno dei maggiori poeti italiani della cosiddetta "generazione di mezzo", se non addirittura come la più autorevole.